

# SEDEUTE DELLE COMMISSIONI

---

## ESTERI (3<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 19 GIUGNO 1962. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Intervengono il Ministro degli affari esteri Piccioni e il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero, Russo.

Dopo che il Presidente ha dato lettura di un telegramma del ministro Piccioni, in risposta al telegramma augurale inviatogli a nome della Commissione all'atto della sua nomina a Ministro, il ministro Piccioni rivolge il suo cordiale saluto a tutti i componenti la Commissione stessa, esprimendo altresì l'auspicio che il concorde lavoro di tutti possa sempre più giovare ad assicurare all'Italia un avvenire sereno e pacifico nel consesso internazionale.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati in Atene il 9 luglio 1961 e degli atti connessi, relativi all'associazione tra la Comunità economica europea e la Grecia* » (1982-Urgenza). Riferisce ampiamente il senatore Battista, il quale, dopo essersi soffermato sui vari aspetti che caratterizzano gli Accordi in esame, pone soprattutto l'accento sul fatto che essi sono stati stipulati non soltanto per fini economici, ma anche in vista di finalità politiche di indubbio rilievo, fondate essenzialmente sul principio basilare di non creare una Comunità chiusa e protezionistica, ma aperta e liberale, in modo da rendere attuabile una cooperazione sempre più fruttuosa con i Paesi che sono disposti ad accettare i principi e le norme del Trattato istitutivo della Comunità economica europea.

Nel dibattito che segue prende la parola il senatore Ferretti, che esprime il suo compiacimento per la relazione del senatore Battista e che rileva l'opportunità di un Accordo che costituisca, oltre che un atto politico, anche un gesto di squisita umanità nei confronti di un Paese di altissime tradizioni, la cui situazione economica è, allo stato attuale, realmente bisognosa di aiuto e di solidarietà da parte dell'Italia. Interviene altresì il senatore Mencaraglia, che esprime l'opportunità che il relatore fornisca maggiori indicazioni sui motivi politici e anche militari nel cui quadro si inserisce l'Accordo in esame e che l'indagine venga estesa anche al settore degli inevitabili sacrifici che dall'Accordo deriveranno all'agricoltura italiana. Richiama infine l'attenzione sul Protocollo n. 4, che, a suo avviso, suona discriminatorio.

Replica il relatore Battista, escludendo il riferimento a particolari ragioni militari, se non a quelle ovviamente derivanti dalla comune appartenenza all'Alleanza atlantica. Quanto al Protocollo n. 4, i negoziatori non potevano evidentemente entrare nel merito dei rapporti tra le due Germanie, senza inoltre dimenticare che il Trattato istitutivo della Comunità economica europea è stato sottoscritto non soltanto dall'Italia, ma anche da altri cinque Paesi. Sottolinea infine la necessità di tener presente che un Trattato così complesso va guardato soprattutto nel suo insieme e che esso non può che essere il frutto di un compromesso che appare sostanzialmente soddisfacente.

La Commissione delibera quindi di accordare mandato di fiducia al senatore Battista

per la presentazione della relazione all'Assemblea.

La Commissione esamina quindi il disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (1899).

Riferisce il senatore Ceschi, il quale rileva innanzi tutto che l'attuale impostazione dei rapporti internazionali si è oggi profondamente trasformata rispetto al passato, a causa dell'intervento decisivo dello sviluppo scientifico e tecnico, dal quale discende la esigenza di prendere coscienza che l'umanità è entrata in un'era nuova, l'era spaziale, da cui possono sorgere conseguenze di portata addirittura incalcolabile: o si può contribuire in modo decisivo ad una economia di pace o si possono predisporre armi sempre più terrificanti, capaci di cancellare letteralmente l'umanità dalla faccia della terra. L'alternativa non è più tra pace e guerra, ma, pertanto, tra pace e annientamento totale. Essendo questo l'unico metro per giudicare la validità della politica estera di ogni Paese, tenuto conto che occorre auspicare si instauri nel mondo un autentico clima di capacità di comprensione reciproca, ritiene di poter esprimere piena fiducia che la politica estera italiana sappia orientarsi in questo senso, proprio perchè tale spirito di comprensione è tipico del popolo italiano. Soltanto così, astraendo da ogni sopravvivenza di spirito nazionalistico e da qualsiasi presunzione di primati ideologici o razziali, si potrà mantenere nei rapporti internazionali quel dialogo che, pur faticoso, è tuttavia sempre concretamente ed insostituibilmente costruttivo.

L'ultimo dopoguerra dimostra che, ai fini del mantenimento della pace, la politica estera seguita dall'Italia è stata pienamente valida, specialmente ove si ponga mente che negli anni successivi all'ultimo conflitto si è registrato un lento trapasso verso una nuova concezione dei rapporti internazionali, un trapasso che, come tutti i periodi di transizione, comporta un clima di vischiosità inevitabile, che tuttora condiziona i rapporti tra i popoli: ciò che interessa è tuttavia camminare su questa strada, assumendo tale vischiosità come un dato che va collocato nell'ordine naturale delle cose.

La politica estera italiana è fondata essenzialmente sul pilastro dell'appartenenza all'Alleanza atlantica e ad oltre 13 anni si può constatare la bontà di questa politica, tanto che la stessa netta ostilità degli avversari di allora è andata attenuandosi alla prova dei fatti. Non vi è dubbio che intorno a questa realtà politico-militare si agita il problema fondamentale della pace, di cui maggiormente responsabili sono gli Stati Uniti d'America e l'Unione sovietica, che si ergono a supremi protagonisti della scena mondiale. Da parte italiana non vi è nessuna difficoltà a rivolgere ai due Paesi che primeggiano nel mondo la più fervida esortazione a non abbandonare mai la via della discussione e del dialogo: i due blocchi contrapposti costituiscono ancora oggi, infatti, l'espressione di un particolare equilibrio, assai costoso e delicato e non si può che formulare il voto che tale equilibrio non sia l'espedito definitivo per evitare un conflitto. A questo punto si innesta il problema del disarmo, al quale l'Italia ha dato e dà un sincero e costruttivo contributo, che vuole anche essere monito sereno e pacato a tutti gli altri popoli, perchè il disarmo generale possa essere concretamente conseguito.

Con identico atteggiamento l'Italia ha dato il suo contributo all'Organizzazione delle Nazioni Unite, preoccupata di salvaguardarne il carattere democratico e certa della sua insostituibilità. L'Italia continua altresì a camminare lungo la via, intrapresa da tempo, di una politica sinceramente europea, nella convinzione che, specie in prospettiva, la validità di una organica cooperazione potrà costituire elemento vitale per la pacifica evoluzione dei rapporti internazionali. La partecipazione italiana alle Comunità europee è stata coerente e proficua ed è sufficiente constatare la grande importanza assunta dal Mercato comune, che dimostra l'irreversibilità del processo di progressiva integrazione economica.

Altro problema di rilievo è quello di un sempre più ampio sviluppo degli scambi commerciali, nel cui ambito non vi dovrebbero essere confini di sorta per gli operatori italiani. Ma problema di forse ancora maggiore importanza è quello degli scambi culturali, perchè uno dei più seri ostacoli sul-

la via della realizzazione di un'autentica distensione internazionale è la scarsa conoscenza reciproca delle diverse culture. A questo proposito, non v'è dubbio che il Ministero degli esteri ha bisogno di essere in possesso di mezzi maggiori per ampliare ed ammodernare la già notevole sfera della sua attività in questo settore, così come non v'è dubbio che il Ministero stesso deve saper volgere lo sguardo anche a tutte le iniziative private operanti nella stessa direzione.

Concludendo, pone l'accento sulla necessità che, nonostante i recenti provvedimenti approvati circa l'ampliamento e il riordinamento degli organici, il Ministero degli affari esteri possa ulteriormente rafforzare le sue strutture perchè i campi di lavoro vanno di giorno in giorno fatalmente estendendosi.

Dopo che il Presidente ha rivolto al relatore il suo ringraziamento per la sua esposizione così completa ed esauriente, nel corso del dibattito che segue prende la parola il senatore Lussu, che esprime innanzi tutto l'avviso circa l'opportunità di una innovazione radicale e a suo avviso estremamente positiva quale quella che potrebbe derivare da contatti tra la Commissione affari esteri e i vari Ambasciatori italiani accreditati all'estero. Su tale proposta replica tanto il Presidente quanto il Ministro degli esteri Piccioni, osservando che, oltre ad urtare contro il disposto del Regolamento, essa presenterebbe vantaggi forse più apparenti che reali. Prosegue il senatore Lussu, rilevando, al di là della proposta in sè e per sè, che il punto essenziale tocca comunque la esigenza che gli Ambasciatori italiani allo estero tengano costantemente e tempestivamente informato il Governo italiano di quello che realmente accade nell'ambito dei Paesi in cui essi rappresentano l'Italia e che, a sua volta, il Parlamento sia tenuto a giorno dell'attività diplomatica in corso di svolgimento. Richiama poi l'attenzione su problemi di grande importanza, quali quello della politica estera perseguita dalla Francia e dalla Germania di Bonn, anche in relazione ai colloqui del Presidente del Consiglio italiano con De Gaulle e Adenauer. Nè si può dimenticare il gravissimo pericolo rappresentato dall'armamento tedesco, specie in forza della integrazione di reparti germani-

ci nella N.A.T.O., così come occorre conoscere che cosa intenda fare il Governo italiano per contribuire alla soluzione della vitale questione berlinese.

Dopo avere ricordato la gravità del problema del disarmo, conclude invitando il Governo italiano a seguire molto attentamente gli avvenimenti di Algeria, della Spagna e del Portogallo, adottando, se occorre, ogni possibile iniziativa per favorire gli aneliti di libertà e di indipendenza.

Interviene poi il senatore Mencaraglia il quale, pur dichiarando di apprezzare l'enunciazione di principii fatta dal relatore ed il suo sforzo per inserirvi la realtà della politica estera italiana, sottolinea tuttavia l'opportunità di aggiungere in sede di relazione alcuni elementi indicativi della realtà viva della politica internazionale, quali, ad esempio, i problemi della Spagna, delle due Germanie, della Cina popolare, e dello stesso comportamento della Delegazione italiana all'O.N.U. In sostanza, è, a suo avviso, necessario che la relazione dia giudizi e prospettive concrete su problemi concreti e che si sappia se, nell'ambito della politica Atlantica, il Governo di centro sinistra intende assumere una sua propria posizione. Sottolinea infine la pericolosità della teoria secondo cui la pace è fondata sull'equilibrio dei due blocchi contrapposti e si dichiara d'accordo per il massimo sviluppo degli scambi culturali, a condizione che non si ponga ad essi alcun limite, meno che mai con misure di polizia da parte del Ministero degli interni.

Prende poi la parola il senatore Battista, che esprime il suo compiacimento per la relazione del senatore Ceschi, invitandolo tuttavia a diffondersi con maggiore ampiezza sul problema della collaborazione nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, collaborazione che auspica sempre più larga e feconda, specie sotto profilo dell'assistenza tecnica. Conclude facendo altresì presente che è opportuno accentuare che la politica europeistica dell'Italia continua a svolgersi secondo una linea intesa ad arrivare, quanto prima possibile, all'unità politica europea.

Interviene infine il senatore Messeri, che esprime vivissimo compiacimento al senatore Ceschi per la sua brillante relazione, profondamente costruttiva ed umana. Dichiarò

poi di non potersi esimere dal fare osservare al senatore Mencaraglia che precisi giudizi sulla politica estera esulano dalla sistematica dei compiti spettanti al relatore sul bilancio, essendo piuttosto il Governo che deve fornire tali elementi e tali giudizi. Analogamente, ricorda al senatore Mencaraglia che nel settore degli scambi commerciali l'Italia ha compiuto notevoli progressi, specie nei confronti dell'Oriente. Prega infine il senatore Ceschi di voler accentuare in sede di relazione l'esigenza di riforme di struttura nell'Amministrazione degli esteri, riforme che debbono incidere nell'intimo delle strutture stesse.

A tutti risponde il relatore Ceschi, assicurando in particolare che non mancherà di accentuare maggiormente l'importanza del problema del disarmo, così come si soffermerà più diffusamente sul problema dell'assistenza ai Paesi sottosviluppati e su quello di una unione politica europea sempre più larga. Assicura infine che terrà nel dovuto conto l'osservazione del senatore Messeri in ordine alle necessità di riformare la struttura dell'Amministrazione degli esteri.

Dopo che il Sottosegretario di Stato Russo ha rivolto il suo ringraziamento al relatore, dando inoltre assicurazione al senatore Lussu che il Ministero degli affari esteri è costantemente informato di quanto avviene nel mondo da parte degli Ambasciatori italiani, il Presidente propone e la Commissione approva, che al senatore Ceschi sia accordato mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

#### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 19 GIUGNO 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « *Modifiche agli articoli 37 e 49 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato* » (1854). Il relatore Conti, premesso qualche cenno sul progressivo ampliamento delle funzioni dello Stato e sulla corrispondente evoluzione delle finalità del bi-

lancio, tratteggia i tempi di formazione dell'attuale struttura del bilancio stesso ed illustra le modificazioni alla classificazione delle entrate e delle spese proposte col disegno di legge in esame, che consentono la classificazione delle entrate e delle spese su basi economiche e la classificazione delle spese su basi funzionali.

Il relatore ritiene che, anziché conservare la classificazione attuale, accontentandosi di ricavare i dati necessari alla conoscenza degli effetti economici della gestione statale mediante opportune rielaborazioni, sia preferibile seguire i criteri ai quali si ispira il disegno di legge in esame. Allo scopo peraltro di dare al bilancio una maggiore chiarezza e uniformità di impostazione, propone di sostituire con la seguente la struttura della classificazione delle entrate e delle spese prevista nell'articolo 1 del disegno di legge stesso.

Titoli: entrate e spese correnti e in conto capitale;

Sezioni: per le sole spese, secondo le voci funzionali;

Categorie: secondo la natura economica dell'entrata e della spesa;

Rubriche: secondo l'organo che amministra l'entrata o la spesa od ai cui servizi si riferisce il provento o l'onere relativo;

Capitoli: secondo l'oggetto dell'entrata e della spesa:

Propone inoltre, in relazione a quanto sopra, di sostituire, nella seconda parte dell'articolo 1, l'espressione: « spese straordinarie » con l'altra: « spese in conto capitale », e l'espressione: « spese ordinarie » con l'altra: « spese correnti ». Propone infine, per evitare incertezze legislative, di inserire il seguente articolo aggiuntivo: " Le espressioni: « spese ordinarie », « parte ordinaria », « parte straordinaria » di cui agli articoli 12 e 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come le espressioni « entrate ordinarie », « spese ordinarie », « entrate straordinarie », « spese straordinarie » delle vigenti disposizioni di legge intese a regolare la gestione delle entrate e delle spese dello Stato e delle dipendenti aziende autonome sono sostituite rispettivamente dalle altre: « entrate correnti », « spese correnti », « en-

trate in conto capitale » e « spese in conto capitale » ».

Il senatore Parri osserva che il disegno di legge può essere favorevolmente considerato come avviamento ad una migliore impostazione del bilancio dello Stato; ritiene peraltro che le modifiche proposte alla legge di contabilità non siano sufficienti a porre in evidenza i risultati della attività dello Stato per quanto concerne le sue funzioni inerenti allo sviluppo economico, alle quali, a suo avviso, particolarmente in rapporto agli attuali criteri di programmazione, dovrebbe corrispondere una contabilità separata da quella corrispondente alle tradizionali funzioni dello Stato. La materia richiede, a suo parere, ulteriore approfondimento.

Il Sottosegretario Bovetti fa presente, al riguardo, che il Ministro del tesoro ha nominato una Commissione per l'ulteriore studio delle questioni inerenti alla riforma della legge di contabilità generale dello Stato. Ritene pertanto opportuno un rinvio dell'esame del disegno di legge, in attesa di poter disporre dei risultati del lavoro della suddetta Commissione.

Su tale proposta si dichiarano d'accordo il relatore Conti ed il senatore Bertoli. Questi dichiara di concordare anche con le osservazioni del senatore Parri, sottolineando la necessità che la programmazione generale trovi il proprio riflesso nel bilancio dello Stato. Raccomanda inoltre al Governo lo studio di una adeguata soluzione della questione delle gestioni fuori bilancio.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello Statuto per gli esercizi finanziari dal 1960-61 al 1965-66 e determinazione dei rimborsi allo Stato, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, per gli esercizi medesimi* » (2008), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Piola illustra il contenuto del disegno di legge stesso, che — egli osserva — segue ad analogo provvedimento per la Sardegna; manifesta qualche perplessità di carattere giuridico e finanziario in merito al disposto dell'articolo 1, che, modificando lo Statuto del-

la Regione, commisura il contributo a titolo di solidarietà nazionale all'80 per cento del gettito delle imposte di fabbricazione riscosso in Sicilia in ciascun esercizio, nonché sulla copertura finanziaria disposta nell'articolo 3. Peraltro, dopo essersi richiamato alle ragioni politiche che militano in favore del provvedimento, si rimette alla decisione della Commissione.

Parlano quindi: il senatore Gatto, che raccomanda l'approvazione del disegno di legge; i senatori Roda e Oliva, favorevoli al provvedimento, con qualche perplessità in relazione all'eventuale ulteriore applicazione dei suoi criteri informativi (il senatore Oliva fa, altresì, un rilievo di carattere formale sul secondo comma dell'articolo 3); i senatori Ruggeri, Bertoli e Cenini, favorevoli al provvedimento; il senatore Paratore che preannuncia la propria astensione, pur nella sua qualità di siciliano, perchè perplesso in merito alle innovazioni contenute nel disegno di legge; il senatore Molinari, che, favorevole al disegno di legge, esprime il voto che la Regione si attenga, nell'erogazione delle somme di cui trattasi, ad un criterio perequativo nei riguardi di tutte le zone della Regione stessa; il Presidente, che, dopo aver espresso le sue perplessità in linea di principio, si augura che il criterio adottato nell'articolo 1 non abbia ad estendersi; il senatore Bergamasco, il quale chiede alcuni chiarimenti, che gli vengono forniti dal relatore nel corso della sua replica.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Successivamente la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Militerni ed altri: « *Istituzione di un ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza* » (1832).

Il relatore De Giovine formula gli emendamenti alla tabella da lui prospettata in una precedente seduta, secondo i quali la permanenza minima, richiesta per l'avanzamento, nei gradi di Capitano e di Maggiore è elevata rispettivamente a 6 e a 4 anni e il requisito di comando per la promozione a Maggiore è stabilito in un anno di comando di compagnia o di comando equipollente.

La tabella viene approvata coi suddetti emendamenti, accettati dal Sottosegretario Pecoraro. È approvato inoltre, nel suo complesso, il disegno di legge i cui articoli erano stati approvati, con una modificazione formale all'articolo 6, in una precedente seduta.

Quindi il senatore Spagnoli riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del deputato De Marzi Fernando: « *Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913, numero 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee* » (1915), proponendolo all'approvazione della Commissione con due emendamenti al secondo comma dell'articolo unico, per i quali *a*) l'imposizione del deposito cauzionale integrativo è lasciata — ferme le condizioni indicate nel testo attuale — alla discrezionalità dell'amministrazione finanziaria; *b*) qualora le merci temporaneamente importate non vengano riesportate nel termine stabilito, il suddetto deposito cauzionale integrativo verrà incamerato dall'Erario a titolo definitivo.

Il seguito della discussione, data l'ora tarda, viene quindi rinviato alla prossima seduta.

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 19 GIUGNO 1962. — *Presidenza del Presidente RUSSO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magri.

IN SEDE DELIBERANTE, il Presidente comunica che la 5<sup>a</sup> Commissione non ha ancora trasmesso il suo parere sul nuovo testo risultante dalla fusione dei disegni di legge nn. 1086 e 1761, la cui discussione dev'essere pertanto rinviata.

Il senatore De Simone, a nome della sua parte, presenta ulteriori emendamenti. Il Presidente si riserva di sottoporre anche questi nuovi emendamenti al parere della Commissione di finanza.

Senza discussione, dopo una breve illustrazione del relatore Moneti, la Commissione approva il disegno di legge: « *Aumen-*

*to di lire 5.000.000 della dotazione ordinaria annua a favore dell'Istituto " Domus Galilaeana " con sede in Pisa »* (1640-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente illustra quindi ampiamente, in qualità di relatore, il disegno di legge di iniziativa del senatore Zanotti Bianco: « *Modificazioni alla legge 6 marzo 1958, n. 243, istitutiva dell'Ente per le ville venete* » (1781). Dopo aver illustrato l'attività svolta dall'Ente per le ville venete e le modificazioni proposte dal disegno di legge, il relatore raccomanda il provvedimento all'approvazione della Commissione con la soppressione, nell'articolo 7, del secondo capoverso — emendamento richiesto nel suo parere dalla Commissione di finanza — e con alcune modificazioni di forma a vari articoli.

Si svolge quindi un'ampia discussione: i senatori Venditti, Cecchi, Macaggi, Granata, Moneti e Caleffi manifestano le loro perplessità in considerazione del carattere regionale dell'Ente per le ville venete e delle esigenze non meno gravi ed urgenti di altre zone del Paese in ordine alla tutela ed alla conservazione del patrimonio artistico; i senatori De Luca Luca, Barbaro, Donini e Donati, pur associandosi alla richiesta di analoghi provvedimenti per altre Regioni, ritengono che il disegno di legge in esame possa essere frattanto approvato. Il senatore Zanotti Bianco, in qualità di presentatore, si sofferma sulle finalità del disegno di legge e sull'attività dell'Ente sottolineando la necessità della proroga.

Dopo una breve replica del Presidente, relatore, prende la parola il Sottosegretario Magri per sottolineare, a sua volta, la portata ristretta del disegno di legge che proroga l'attività del Consorzio, ma non comporta ulteriori contributi oltre quelli previsti dalla legge istitutiva.

Si passa quindi all'esame degli articoli: l'articolo 1 è soppresso, su proposta del relatore, in quanto superfluo; l'articolo 2 è approvato in un nuovo testo che prevede la proroga dell'efficacia della legge 6 marzo 1958, n. 243 al 30 giugno 1975 e precisa

altresì che non sono dovuti all'Ente ulteriori contributi oltre quelli indicati nella legge istitutiva; gli articoli da 3 a 6 sono approvati con emendamenti formali; l'articolo 7 è approvato con la soppressione, richiesta dalla Commissione di finanza, nel suo parere, del secondo capoverso; l'articolo 8, infine, con un emendamento puramente formale.

Il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Mercoledì 20 giugno 1962, ore 10

*In sede deliberante*

#### I. Discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Ricostituzione del comune di Breonio in provincia di Verona (27).

2. BRACCESI. — Costituzione in Comune autonomo delle frazioni Pracchia, Orsogna e Pontepetri del comune di Pistoia, con capoluogo nella frazione Pracchia e con la denominazione di Pracchia (882).

3. Deputati RAFFAELLI e SANTI, QUINTIERI. — Adeguamento dell'indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti, e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua aggiuntiva al trattamento di quiescenza a favore dei pensionati del Corpo stesso (1996) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Costruzione in Napoli di impianti sportivi (1999).

5. Deputati BOLOGNA ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicem-

bre 1953, n. 957, concernente la sistemazione del personale degli Enti locali non più facenti parte del territorio dello Stato (1524) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Norme integrative alla legge 11 luglio 1956, n. 699, relativa alla sistemazione in ruolo del personale assunto in servizio temporaneo di polizia (1998) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati VINCELLI ed altri. — Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1<sup>a</sup> classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1° luglio 1956 (1960) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trasferimento al Ministero dell'interno e istituzione dei ruoli organici dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.) (1869).

3. Deputati BETTIOL ed altri. — Modificazione alla legge 20 giugno 1955, n. 519, recante disposizioni sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (1888) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

#### Esame dei disegni di legge:

1. MENGHI ed altri. — Provvidenze assistenziali ai profughi dall'estero (1490).

2. FENOALTEA. — Disciplina dell'uso delle armi da fuoco da parte delle Forze di polizia e norme sull'impiego delle Forze medesime (1206).

3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (1901).

**9ª Commissione permanente**

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Mercoledì 20 giugno 1962, ore 9**In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. SPEZZANO. — Estensione del servizio metrico ai contatori elettrici e trasformatori di misura e istituzione di un laboratorio di misure elettriche presso l'Ufficio metrico comunale di Roma (29).

2. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Verifica quadriennale dei misuratori di gas (881).

3. Norme sul servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi (1514).

4. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Ricerca e applicazione dell'energia nucleare (468).

5. Impiego pacifico dell'energia nucleare (940-bis) (*Testo degli articoli non compresi nello stralcio del disegno di legge n. 940 approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 14 luglio 1960*).

**II. Esame dei disegni di legge:**

1. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Disposizioni in materia di brevetti per invenzioni industriali (221).

2. Tutela delle novità vegetali (246).

3. BORGADELLI. — Modifiche al regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, recante il testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per invenzioni industriali (1756).

*In sede consultiva***Parere sui disegni di legge:**

1. Deputato BARBI. — Modifiche alla legge 22 luglio 1939, n. 1450, ed alla leg-

ge 6 giugno 1952, n. 678, ed aumento del contributo dello Stato a favore dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia (E.V.I.) (1726) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e il Perù concluso a Lima l'8 aprile 1961 (1780).

3. FIORE ed altri. — Estensione della legge 18 dicembre 1960, n. 1561, agli operai che percepiscono l'indennità di anzianità nella medesima misura degli impiegati (1782).

4. Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale n. 3 che apporta emendamenti all'Accordo monetario europeo ed al Protocollo di applicazione provvisoria dell'Accordo stesso del 5 agosto 1955, firmato a Parigi il 15 gennaio 1960 (1798) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati in Atene il 9 luglio 1961 e degli Atti connessi, relativi all'associazione tra la Comunità economica europea e la Grecia (1982-Urgenza).

**10ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 20 giugno 1962, ore 10**In sede referente***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

Disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (2013-Urgenza).

**II. Esame dei disegni di legge:**

1. Disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione corrisposti dalla gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e super-

stiti degli artigiani e loro familiari (2014-Urgenza).

2. SERENI ed altri. — Aumento delle pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri (2007).

3. GELMINI ed altri. — Assistenza di malattia agli ex artigiani pensionati di invalidità e vecchiaia (965).

4. BONADIES ed altri. — Ordinamento della riscossione dei contributi a favore dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici e per la istituzione di nuove forme contributive (1077).

5. BONADIES ed altri. — Contribuzione degli Enti assicuratori contro le malattie e dei loro assistiti a favore dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (1078).

### **11<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 20 giugno 1962, ore 10*

Votazione per la nomina del Presidente.

### **Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

*Mercoledì 20 giugno 1962, ore 9*

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Esame della Relazione sulla attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno alla Presidenza del Senato il 20 aprile 1962.

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*